

CODICE ETICO

L'Associazione "La Nostra Famiglia" al fine di definire con chiarezza e trasparenza l'insieme dei valori ai quali l'Ente si ispira per raggiungere i propri obiettivi, ha predisposto il Codice Etico, la cui osservanza è imprescindibile per il corretto funzionamento, affidabilità, reputazione ed immagine dello stesso Ente.

Le attività dell'**Associazione "La Nostra Famiglia"** devono, quindi, essere conformi ai principi espressi in questo Codice Etico.

L'Associazione "La Nostra Famiglia" riconosce l'importanza della responsabilità etico-sociale nella conduzione dell'Ente e si impegna al rispetto dei legittimi interessi dei propri stakeholder e della collettività in cui opera¹. Contestualmente richiede a tutti i dipendenti dell'Ente e a tutti coloro che cooperano all'esercizio dell'Associazione, il rispetto delle regole dell'Ente stesso e dei precetti stabiliti nel presente Codice.

La Presidente

¹ Sono definiti stakeholder le socie dell'Associazione, i dipendenti, i collaboratori, gli utenti con le loro famiglie, i fornitori e i partner coinvolti nelle attività dell'Ente. In senso allargato sono inoltre stakeholder tutti quei singoli o gruppi, nonché le organizzazioni e istituzioni che rappresentano, i cui interessi sono influenzati dagli effetti diretti ed indiretti delle attività dell'**Associazione "La Nostra Famiglia"**.

1. ISPIRAZIONE E ORIENTAMENTI ETICI de “LA NOSTRA FAMIGLIA”

L’ispirazione che sostiene ogni attività dell’Associazione nasce dal pensiero del Fondatore, il beato Luigi Monza, che ci ha lasciato, fra le altre indicazioni, anche gli orientamenti etici su cui devono basarsi le nostre scelte fondamentali.

Egli aveva previsto con estrema chiarezza che l’impegno di servizio da rivolgere ai soggetti più deboli facesse riferimento alla carità cristiana e si esprimesse secondo i bisogni del contesto sociale di vita. Le sue indicazioni sollecitano ad attuare concretamente iniziative di solidarietà umana *“c’è una parola che rintrona tutti i giorni le nostre orecchie, questa parola è **la solidarietà umana**”* e a sentirsi corresponsabili della vita delle persone, specie di quelle più deboli e indifese *“Ognuno senta viva la **responsabilità** di questi bimbi davanti a Dio e il compito che si assume lo porti a termine, con amore e con sacrificio”*.

I fondamenti etici a cui l’Associazione si ispira sono pertanto: ***accoglienza e rispetto della vita comunque essa sia e dei diritti fondamentali della persona, attenzione alla famiglia, disponibilità al servizio in ogni ambito si evidenzia il bisogno di chi è indifeso, solidarietà.***

2. MISSIONE E VISIONE ETICA

La Missione dell’Associazione è tutelare la dignità e migliorare la qualità della vita - attraverso specifici interventi di riabilitazione - delle persone con disabilità, specie in età evolutiva. “La Nostra Famiglia” intende farsi carico non solo della disabilità in quanto tale, ma anche della sofferenza personale e familiare che l’accompagna.

L’Associazione promuove politiche sociali di inclusione e di tutela della persona disabile secondo i principi della solidarietà e della sussidiarietà in vari contesti e in diversi modi.

L'Associazione si propone di dare il proprio contributo allo sviluppo della ricerca e delle conoscenze scientifiche nel campo della patologia dello sviluppo.

L'Associazione intende mantenere e sviluppare il rapporto di fiducia con i propri stakeholder e perseguire i propri obiettivi ricercando il migliore temperamento degli interessi coinvolti, nel rispetto di tutte le disposizioni di legge e dei principi di onestà, imparzialità, affidabilità, lealtà, correttezza, trasparenza e buona fede.

Tenendo conto della sempre crescente complessità sia dal punto di vista clinico che organizzativo e sociale, l'Associazione si impegna, nel rispetto delle regole, al superamento della medicina difensiva, garantendo la sicurezza e la tutela dell'operatore, senza venire meno ai compiti affidati ed accolti. L'atteggiamento che intende perseguire è quindi propositivo, prudente e oculato.

3. AMBITO DI APPLICAZIONE DEL CODICE

I principi e le disposizioni del Codice Etico sono vincolanti per gli amministratori, i dipendenti e tutti coloro che operano con l'Ente sulla base di un rapporto contrattuale, anche temporaneo. Tutti i predetti soggetti, nel seguito sono collettivamente definiti "destinatari".

In particolare i componenti il Consiglio di Amministrazione dell'Ente sono tenuti ad ispirarsi ai principi del Codice nel fissare gli obiettivi dell'Associazione, nel proporre gli investimenti e realizzare i progetti, nel dare concreta attuazione all'attività di direzione dell'Ente.

I dipendenti ed i collaboratori non subordinati dell'Ente, nonché i partners impegnati in progetti di collaborazione e tutti coloro che intrattengono rapporti contrattuali di lungo periodo con l'Ente, sono tenuti ad adeguare i propri comportamenti alle disposizioni del Codice.

L'Ente si impegna a divulgare il Codice Etico presso i destinatari mediante apposite attività di comunicazione.

Allo scopo di assicurare la corretta comprensione del Codice Etico, vengono predisposti e realizzati piani periodici di comunicazione volti a favorire la conoscenza dei principi e delle norme etiche contenuti nel Codice.

Al fine di favorire la piena applicazione del Codice, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a nominare un Organismo di Vigilanza.

Chi ha il compito di vigilare, nell'ambito delle responsabilità previste dalle disposizioni legislative, dovrà provvedere anche a:

- * monitorare costantemente l'applicazione del Codice Etico da parte dei soggetti interessati, anche attraverso l'accoglimento delle eventuali segnalazioni;
- * segnalare al Consiglio di Amministrazione eventuali violazioni del Codice;
- * esprimere pareri vincolanti in merito all'eventuale revisione delle più rilevanti politiche e procedure dell'Ente, allo scopo di garantirne la coerenza con il Codice Etico;
- * provvedere, ove necessario, alla revisione periodica del Codice;
- * proporre o applicare idonee misure sanzionatorie in caso di violazione.

L'Ente provvede ad informare tutti i livelli dell'Associazione ed i destinatari riguardo chi ha il compito di vigilare, e, quindi, a stabilire canali di comunicazione attraverso i quali i destinatari possano rivolgere le proprie segnalazioni. Tutti i destinatari possono segnalare, per iscritto e in forma non anonima, ogni violazione o sospetto di violazione del Codice Etico a chi ha il compito di vigilare, in modo che questi possa assumere i provvedimenti del caso garantendo la necessaria riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge.

In caso di accertata violazione del Codice Etico, chi è incaricato di vigilare riporterà la segnalazione e gli eventuali suggerimenti e/o sanzioni ritenuti necessari al Consiglio di Amministrazione.

4. PRINCIPI E NORME DI RIFERIMENTO

4.1 Rispetto della Legge

L'Ente riconosce come principio imprescindibile il rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti in tutte le realtà in cui opera, purché riconoscano la dignità di ogni persona, associandosi responsabilmente alle iniziative volte a garantire il rispetto dei diritti umani.

4.2 Onestà e correttezza

I rapporti con gli stakeholder dell'Ente sono improntati a criteri e comportamenti di correttezza, collaborazione, lealtà e reciproco rispetto.

L'onestà rappresenta il principio fondamentale per tutte le attività dell'Ente e costituisce elemento imprescindibile della sua gestione.

4.3 Centralità della persona

L'Ente promuove il rispetto dell'integrità fisica e culturale della persona, pertanto:

- garantisce condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale ed ambienti di lavoro sicuri;
- non tollera richieste o minacce volte ad indurre le persone ad agire contro la legge ed il Codice Etico o ad adottare comportamenti lesivi delle convinzioni e preferenze morali e personali di ciascuno.

L'Ente sostiene e rispetta i diritti umani in conformità con la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani dell'ONU², la Carta dei diritti del bambino³, la convenzione sui diritti delle persone disabili⁴.

² Firmata a Parigi il 10 dicembre 1948.

³ approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre del 1989 a New York ed è entrata in vigore il 2 settembre 1990.

⁴ adottata il 13 dicembre 2006 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite con la risoluzione A/RES/61/106.

4.4 Imparzialità e pari opportunità

L'Ente si impegna ad evitare ogni discriminazione in base all'età, al sesso, alla sessualità, allo stato di salute, alla etnia, alla nazionalità, alle opinioni politiche e alle credenze religiose, in tutte le decisioni che influiscono sulle relazioni con i suoi stakeholder.

4.5 Trasparenza e completezza dell'informazione

L'Ente si impegna ad informare in modo chiaro e trasparente tutti gli stakeholder circa la propria situazione ed il proprio andamento, senza favorire alcun gruppo d'interesse o singolo individuo, mediante le funzioni all'uopo demandate.

4.6 RegISTRAZIONI contabili

Tutte le transazioni e le operazioni effettuate devono avere una registrazione adeguata e deve essere possibile la verifica del processo di decisione, autorizzazione e svolgimento. Per ogni operazione vi deve essere adeguato supporto documentale al fine di poter procedere, in ogni momento, all'effettuazione di controlli che attestino le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione ed individuino chi ha autorizzato, effettuato, registrato, verificato l'operazione stessa.

4.7 Riservatezza delle informazioni

L'Ente assicura la riservatezza delle informazioni in proprio possesso e l'osservanza della normativa in materia di dati personali.

Tutte le informazioni a disposizione dell'Ente vengono trattate nel rispetto della riservatezza e della privacy dei soggetti interessati.

A tal riguardo ogni dipendente dovrà:

- acquisire e trattare solamente i dati necessari e direttamente connessi alle sue funzioni;
- conservare detti dati in modo tale da impedire a terzi estranei di prenderne conoscenza;

- comunicare e divulgare i dati nell'ambito delle procedure stabilite ovvero previa autorizzazione della persona a ciò delegata;
- rispettare la natura confidenziale e riservata delle informazioni ai sensi di quanto prescritto dalle relative procedure;
- assicurarsi che non sussistano vincoli di confidenzialità in virtù di rapporti di qualsiasi natura con terzi.

4.8 Prevenzione dei conflitti di interesse

L'Ente condivide l'esigenza di assicurare una governance costantemente improntata alla massima visibilità dei processi decisionali. A tal fine ritiene necessaria la maggior estensione dell'obbligo di informazione di ciascun amministratore, nei confronti degli altri e del Collegio Sindacale, circa ogni interesse rientrante nell'ambito dell'applicazione dell'art. 2391 Cod. Civ., allo scopo di permettere al Consiglio d'Amministrazione di valutarlo adeguatamente e nel solo interesse dell'Ente.

Gli amministratori dell'Ente devono quindi ispirare il proprio comportamento al dovere di informativa al Consiglio di Amministrazione di ogni interesse o vantaggio che essi o i loro familiari potrebbero trarre da operazioni sottoposte all'esame del Consiglio stesso.

Gli amministratori dell'Ente prestano particolare riguardo all'obbligo di corretta ed equilibrata gestione dell'Associazione.

L'Ente opera al fine di evitare situazioni ove i soggetti coinvolti nelle transazioni siano, o possano apparire, in conflitto con gli interessi dell'Ente stesso.

A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, costituiscono conflitto di interessi:

- la cointeressenza – palese od occulta – del dipendente, suoi collaboratori e/o familiari in attività di fornitori e concorrenti;
- la strumentalizzazione della propria posizione funzionale per la realizzazione di interessi contrastanti con quelli dell'Ente;
- l'utilizzo di informazioni acquisite nello svolgimento di

attività lavorative a vantaggio proprio o di terzi e comunque in contrasto con gli interessi dell'Ente;

- lo svolgimento di attività lavorative di qualunque genere (prestazioni d'opere, prestazioni intellettuali) presso utenti, fornitori, concorrenti e/o presso terzi in contrasto con gli interessi dell'Ente.

4.9 Corporate Governance

L'Ente crea le condizioni affinché la partecipazione delle socie alle decisioni di loro competenza sia diffusa e consapevole, promuove la parità e la completezza di informazione e tutela il loro interesse. Il sistema di corporate governance adottato dall'Ente è conforme a quanto previsto dalla legge ed è principalmente indirizzato a:

- * assicurare la regolarità delle operazioni di gestione;
- * controllare i rischi;
- * realizzare la massima trasparenza nei confronti degli stakeholder dell'Associazione;
- * rispondere alle aspettative legittime delle socie dell'Associazione;
- * evitare qualsiasi tipo di operazione in pregiudizio dei creditori e degli altri stakeholder.

4.10 Risorse umane

L'Ente riconosce la centralità delle risorse umane e l'importanza di stabilire e mantenere con esse relazioni basate sulla lealtà e sulla fiducia reciproca.

Pertanto la gestione dei rapporti di lavoro e di collaborazione si ispira al rispetto dei diritti dei lavoratori ed alla piena valorizzazione del loro apporto nell'ottica di favorirne lo sviluppo e la crescita professionale.

L'Ente si impegna inoltre a consolidare e a diffondere una cultura della sicurezza, sviluppando la consapevolezza dei rischi, promuovendo comportamenti responsabili da parte di tutti i dipendenti e collaboratori, al fine di preservarne la salute e la sicurezza.

A tutti i dipendenti e collaboratori dell'Ente si richiede di impegnarsi ad agire lealmente al fine di rispettare gli obblighi assunti con il contratto di lavoro e quanto previsto dal presente Codice Etico, assicurando le prestazioni dovute ed il rispetto degli impegni assunti nei confronti dell'Ente.

4.11 Utenti

Lo stile di comportamento nei confronti degli utenti e dei loro familiari è improntato alla disponibilità, al rispetto e alla cortesia, nell'ottica di un rapporto di reciproca collaborazione e di elevata professionalità.

Coerentemente con i principi di imparzialità e pari opportunità l'Ente si impegna a non discriminare i propri utenti, a fornire prestazioni e servizi di alta qualità che rispondano ai loro bisogni riabilitativi ed educativi, a tutelare la loro incolumità e sicurezza, ad assicurare le condizioni per un armonico sviluppo sia sul piano fisico che psicologico, ad attenersi a verità nelle comunicazioni sia agli utenti che ai loro familiari.

4.12 Fornitori

I processi di acquisto sono improntati alla ricerca del massimo vantaggio competitivo, alla concessione di pari opportunità per ogni fornitore, alla lealtà e all'imparzialità.

La selezione dei fornitori e la determinazione delle condizioni di acquisto sono basate su una valutazione obiettiva della qualità, del prezzo e della capacità di fornire e garantire servizi di livello adeguato. In dettaglio il dipendente non potrà:

- ricevere alcuna forma di corrispettivo da parte di chiunque per l'esecuzione di un atto del proprio ufficio o contrario ai doveri d'ufficio;
- subire alcuna forma di condizionamento da parte di terzi estranei all'Ente, e dal medesimo a ciò non autorizzati, per l'assunzione di decisioni e/o l'esecuzione di atti relativi alla propria attività lavorativa.

Il dipendente che riceva omaggi, o altra forma di beneficio, non

direttamente ascrivibili a normali relazioni di cortesia, dovrà assumere ogni opportuna iniziativa al fine di rifiutare detto omaggio, o altra forma di beneficio, ed informarne il proprio superiore e chi è incaricato della vigilanza.

4.13 Ambiente

L'Ente contribuisce in maniera costruttiva alla sostenibilità ecologica in tutte le proprie attività, in considerazione dei diritti delle generazioni future.

Le strategie e la gestione operativa dell'Ente sono improntate ai principi dello sviluppo sostenibile, con una continua attenzione affinché lo svolgimento delle attività venga effettuato nel rispetto dell'ambiente e della salute pubblica, in conformità alle direttive nazionali ed internazionali in materia.

4.14 Collettività

L'Ente è consapevole degli effetti della propria attività sullo sviluppo economico e sociale e sul benessere generale della collettività e pone attenzione, nel proprio operato, a contemperarne gli interessi.

Per questo motivo, intende condurre ogni attività nel rispetto delle comunità locali e nazionali.

L'Ente ritiene che il dialogo con le associazioni, in particolare degli utenti e delle associazioni professionali, sia di importanza strategica per un corretto sviluppo delle proprie attività ed intende cooperare con esse nel rispetto dei reciproci interessi.

Per quanto attiene i rapporti con partiti politici, loro rappresentanti o candidati, l'Ente si attiene rigorosamente al rispetto delle normative applicabili, non aderendo istituzionalmente ad alcun partito.

L'Ente considera con favore e, nel caso, fornisce sostegno ad iniziative sociali e culturali a Enti le cui attività siano orientate alla promozione della persona ed al miglioramento della qualità di vita.

4.15 Pubblica Amministrazione e Autorità garanti

L'assunzione di impegni verso la Pubblica Amministrazione e le Istituzioni Pubbliche è riservata esclusivamente alle funzioni dell'Ente preposte ed autorizzate, nel rispetto della più rigorosa osservanza delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili e non possono in alcun modo compromettere l'integrità e la reputazione dell'Ente. Per questo motivo è necessario che venga raccolta e conservata la documentazione relativa ai contatti con la Pubblica Amministrazione.

L'Ente, attraverso i propri dipendenti o rappresentanti, non deve promettere od offrire a pubblici ufficiali, incaricati di Pubblico Servizio o a dipendenti in genere della Pubblica Amministrazione o di altre Istituzioni Pubbliche, denaro, beni o altri benefici di vario genere, al fine di promuovere e favorire gli interessi propri o dei dipendenti, o anche per compensare o ripagare per un atto del loro ufficio, né per conseguire l'esecuzione di un atto contrario ai doveri del loro ufficio.

Atti di cortesia commerciale, quali omaggi o forme di ospitalità, o qualsiasi altra forma di beneficio (anche sotto forma di liberalità), sono consentiti soltanto se di modico valore e tali da non compromettere l'integrità e la reputazione delle parti e da non poter essere interpretati, da un osservatore terzo ed imparziale, come atti destinati ad ottenere vantaggi e favori in modo improprio. In ogni caso tali atti devono essere sempre autorizzati ed adeguatamente documentati.

È vietata qualsiasi attività diretta o anche attraverso interposta persona, finalizzata a influenzare l'indipendenza di giudizio o ad assicurare un qualsiasi vantaggio all'Ente.

Qualsiasi dipendente o collaboratore, che riceva direttamente o indirettamente proposte di benefici da pubblici funzionari, incaricati di pubblico servizio o dipendenti in genere della Pubblica Amministrazione o di altre Istituzioni Pubbliche, deve immediatamente riferirne a chi è incaricato della vigilanza, se dipendente, ovvero al proprio referente nell'ente, se soggetto terzo.

5. DISPOSIZIONI SANZIONATORIE

L'osservanza delle norme del Codice Etico deve considerarsi parte essenziale delle obbligazioni contrattuali dei dipendenti ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2104 del Codice Civile. Le violazioni delle norme del Codice Etico potranno costituire inadempimento delle obbligazioni primarie del rapporto di lavoro o illecito disciplinare, nel rispetto delle procedure previste dall'art. 7 dello Statuto dei Lavoratori, e del codice disciplinare, con ogni conseguenza di Legge, anche in ordine alla conservazione del rapporto di lavoro, e potranno comportare il risarcimento dei danni dalle stesse derivanti.

L'osservanza del Codice deve considerarsi parte essenziale delle obbligazioni contrattuali assunte dai collaboratori non subordinati e/o soggetti aventi relazioni d'affari con l'Ente. La violazione delle norme del Codice Etico potrà costituire inadempimento delle obbligazioni contrattuali, con ogni conseguenza di Legge, anche in ordine alla risoluzione del contratto e/o dell'incarico e potrà comportare il risarcimento dei danni dalla stessa derivanti.

L'Ente si impegna a prevedere e ad irrogare, con coerenza, imparzialità ed uniformità, sanzioni proporzionate alle rispettive violazioni del Codice e conformi alle vigenti disposizioni in materia di regolamentazione dei rapporti di lavoro.

6. DISPOSIZIONI FINALI

Il presente Codice Etico, ricognitivo della prassi dell'Ente, è approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Associazione. Ogni variazione e/o integrazione dello stesso sarà approvata dal Consiglio di Amministrazione e diffusa tempestivamente ai destinatari.

Codice Etico dell'Associazione “La Nostra Famiglia”

Approvato dal Consiglio di Amministrazione

Rev. 1 - 14 dicembre 2010